

MF Dow Jones

CRISI: per 58,3% Pmi nessun problema a rispettare impegni finanziari (studio)

24/05/2013 13.11

MILANO (MF-DJ)--Il 58,3% delle Pmi italiane non ha riscontrato problemi nell'ultimo anno ad affrontare gli impegni finanziari presi. Percentuale che cresce oltre il 60% nel caso delle imprese internazionalizzate - favorite da una domanda piu' dinamica - con una punta del 69,4% nel caso delle Pmi che operano fuori dall'Europa.

E' quanto emerge dalla ricerca realizzata su 1600 Pmi italiane dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne per la terza edizione di Focus Pmi, l'Osservatorio annuale sulle Piccole e Medie Imprese italiane promosso da Ls Lexjus Sinacta. Il ruolo delle banche risulta fondamentale per effettuare investimenti, visto che circa 2 imprese su 3 reputano importante se non addirittura indispensabile il sostegno bancario, soprattutto nel caso delle Pmi che vogliono uscire dai confini nazionali. Per quasi il 43% del campione, infatti, il supporto bancario e' parte del processo di internazionalizzazione stessa e un atteggiamento maggiormente proattivo degli istituti di credito indurrebbe il 25,7% delle Pmi non ancora internazionalizzate a proiettarsi sui mercati esteri.

La ricerca evidenzia, inoltre, un tratto caratteristico e "umano" del sistema delle Pmi italiane: nonostante un 2012 realmente negativo dal punto di vista dell'evoluzione della domanda, le piccole e medie imprese intervistate hanno difeso strenuamente la propria base occupazionale che nel 69,6% de casi e' rimasta stabile. Nelle imprese minori, quindi, le specifiche competenze, "firmbased" che si vengono a creare nel lavoratore, rappresentano il vero valore immateriale di competitivita' dell'impresa stessa. La crisi, pero', ha contratto la propensione all'investimento delle Pmi italiane. Solo il 20,5% delle Pmi intervistate, infatti, ha dichiarato che prevede di investire nel 2013 e gli investimenti, quando realizzati, vengono principalmente autofinanziati. Nel caso delle aziende di piu' recente costituzione - nate dopo il 2005 o start-up - poi, oltre il 31% non ricorre affatto alle banche, dimostrando quindi una specifica difficolta' del sistema bancario nel sostegno alle neo-imprese.

Si e' ridotta, infine, anche la domanda di credito delle imprese che si scontra con un esito delle richieste che, anche tra le Pmi piu' dinamiche, ha visto nel 30-33% dei casi un parziale accoglimento o totale rifiuto da parte delle banche. In particolare, si sono viste negare il credito maggiormente le aziende che operano su mercati di prossimita' (20,5% dei casi) mentre le Pmi internazionalizzate mostrano, al contrario, incidenze piu' alte di accoglimento in toto della richiesta di maggior credito.
com/lab

(fine)

MF-DJ NEWS